



Il Calcio arriva all'Accademia per l'Art Night 2025

DECORAZIONE B SCENDE IN CAMPO!



Decorazione in finale, tra chi ce l'ha fatta e chi è tornato a casa piegato a 45°

Ecco il grande calcio al via

Il grande calcio di chi non sa giocare a calcio

Il torneo della SERIE db si è giocato tra quattro squadre composte da giocatori attentamente selezionati nel panorama internazionale

Gli atleti provenienti fin dalla lontana Cina, e dalla ancora più lontana Toscana, hanno dovuto imparare la lingua parlata dai giocatori veneti e a comunicare le strategie di gioco, ora scopriamo quali!

A pagina 2 il servizio di GION MARLEY

CALCIOMERCATO:
Samir mercenario!
Indeciso tra Squadra 45° e Squadra Anca Virtus

A pagina 9 intervista esclusiva di ANGELO SARO

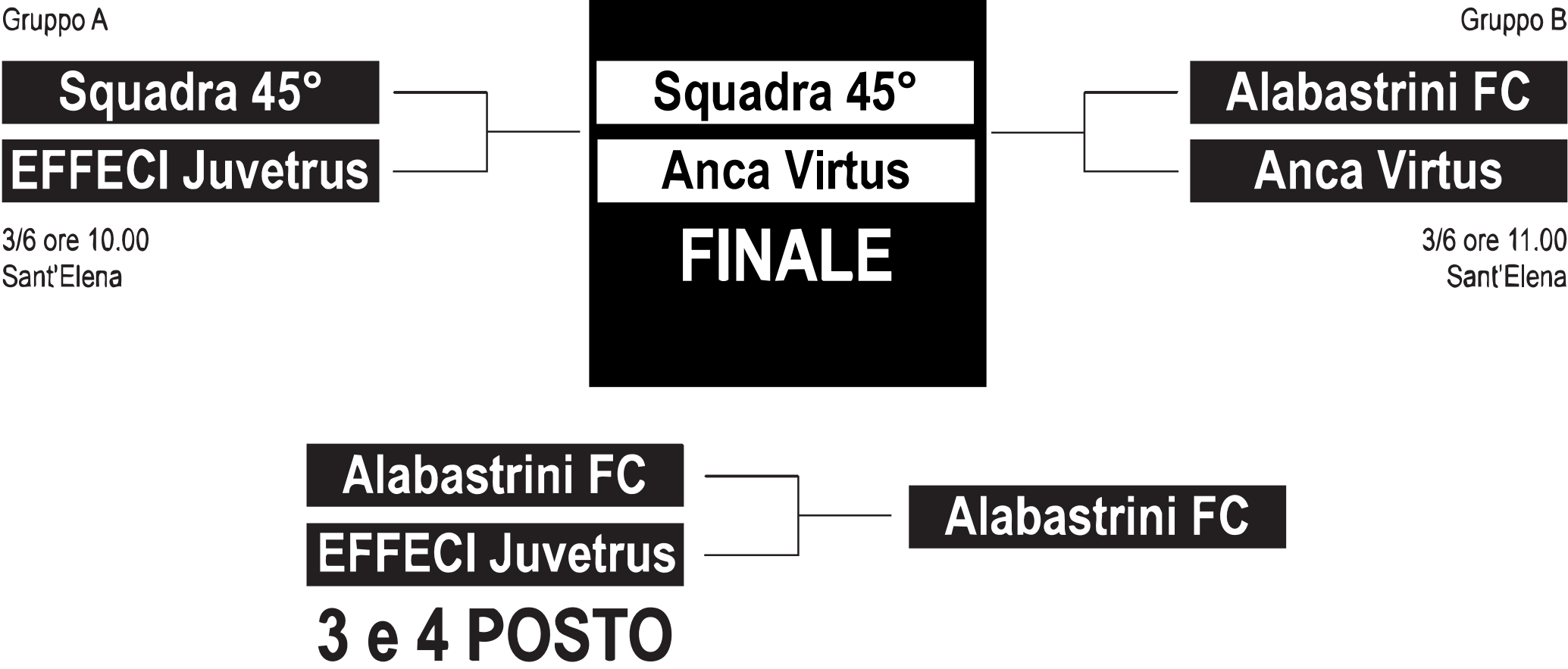


PAGELLE DEI GIOCATORI, CHI HA SUBITO PIÙ INFORTUNI?

Scopri chi tra Gengi, Fra e Daninho ha ottenuto il titolo di capocannoniere della stagione e chi invece verrà retrocesso a porta bottiglie dopo la pessima performance

A pagina 6 stilata da EDOARDO POUND

TORNEO DI SERIE db ECCO LE SQUADRE



Squadra 45° - EFFECI Juvetrus

di GIO MARLEY

PRIMO TEMPO

4'27" (tentato goal) De Vivo riceve palla da Gengi e colpisce con forza il pallone senza però centrare la porta, ciò nonostante esulta alzando le braccia al cielo

5'50" (parata) Di Canio passa palla a Fhra in porta rischiando di segnare un autogol, il tiro viene salvato con un tuffo del portiere

6'30" (goal) Con un assist di Er Giona, Duccio riesce a segnare un goal

10'20" De Vivo tenta un tiro in porta che viene parato da Di Canio

12'15" Di Canio inizia a motivare la squadra muovendo le braccia ed esclamando "iniziamo a tirare, tirate", chissà cosa intendeva

13'32" Lunardone dopo aver respinto un possibile goal festeggia con Di Canio facendo gesti molesti

14'30" Er Giona rimette palla dalla fascia laterale su Sara Angela Caterina Zen che segna un goal a Di Canio, questa volta colto impreparato probabilmente per la poca fiducia nell'avversaria

SECONDO TEMPO

15'15" (tentato goal) Subito dopo il fischio di inizio del secondo tempo Anna tenta un primo goal nella porta dei quarantacinquisti senza però riuscire a segnare

16'17" (fallo) Tora riceve un ammonimento prima dall'arbitro e poi dai compagni di squadra per aver toccato palla con mano

17'47" (tentato goal) Fra tenta un tiro dalla fascia laterale e non riuscendo nell'impresa impreca ad alta voce

19'00" (goal) Tagadà intercetta la palla con un colpo di testa e la passa al compagno Gengi che senza pensarci due volte segna un goal nella porta avversaria

21'10" (tentato goal) La porta resta scoperta e Emma con un colpo di bacino tenta il goal

21'44" (goal) Fra stoppa la palla con il petto e segna un goal da centrocampo cogliendo impreparata il portiere Sara Angela Caterina Zen che impreca sottovoce per paura di un'ammonizione

23'40" (goal) Il goal è garantito per Di Canio che grazie a un gioco di sguardi con Fra si avvicina alla porta e segna un goal rasoterra

24'15" (tentato goal) Silvao prende palla e tenta un goal

25'40" (fallo) Silvao riceve un cartellino giallo per aver toccato palla con la mano

26'21" Il gioco di squadra dei giocatori della Juvetrus si fa di nuovo sentire quando Fra riceve una palla da Di Canio e tenta un goal di testa cadendo di pancia a terra

26'55" (goal) Gengi parte da centrocampo sfruttando la difesa carente dei juvetrini e segna un goal senza troppe difficoltà, segue una sentita esultanza dai compagni



SVELATI I COMPONENTI DELLE SQUADRE: I GIOCATORI ARRIVATI ALLA SERIE db CHE SCENDERANNO IN CAMPO

SQUADRA 45°

2 ZANE
7 DE VIVO
9 SILVAO
14 GENGI
15 TAGADÀ
21 ASTRO
22 SARA ANGELA CATERINA ZEN
28 TORA
33 ER GIONA
77 OSCAR

EFFECCI JUVETRUS

3 FRA
12 FRIN
16 ANNA
23 ZENG
26 EMME
36 YOU
69 LUNARDONE
82 ER JONA
96 EDO DI CANIO

ALABAISTRINI FC

3 FRENNI
7 LIZ
9 DANINHO
11 IRIS
23 PRINCESS
27 BALBOA
28 MILANI
30 ALTEA
89 M. DI BERLINO

ANCA VIRTUS

0 ZERO (originale...)
3 TEA
5 GRETA
7 MARZI
8 HELE
9 PIETRO
11 DADO
13 PIZZINO
22 DENNY



Alabastrini FC - Anca Virtus

di EDO ARDO POUND

La seconda semifinale del torneo vede gli Alabastrini FC incrociare le spade con l'Anca Virtus. Nonostante il nome alquanto discutibile, sulla carta la Virtus è favorita. Samir tra i pali e Pizziño in quella che sembra la miglior condizione atletica della sua carriera, farebbero tremare ogni difesa. L'Alabastrina schiera Daninho davanti alla difesa e la coppia fuoco/acqua Lisa/Altea. Come prevedibile i ritmi sono indiatolati. Samir ha bisogno di sangue e Pizziño deve validare tutto il trash talking pre-match. C'è un problema di fondo: Francesco Bruno Niero. Al 3' un'uscita azzardata (gran salvataggio sulla linea di Lucia) e poi chiude i battenti. Nei primissimi minuti prevalgono le giocate individuali di Daninho e Pizziño, le uscite sicure e i lanci dei due portieri. Poi il genio: al 7' Lucia rinvia male, Davide Beltrami ne approfitta e vince il contrasto con una Princess un po' distratta, il contrasto è violento ma regolare e indirizza la palla davanti a Frenni. Una finta e un beffardo scavetto ed è leggenda.

Il punto è sempre il solito: perché questi giovani si ostinano a studiare l'arte quando il loro talento è chiaramente il calcio? Perché togliere spazio a chi è davvero motivato, solo per un vizzo, per diletto, quando basterebbe passare qualche minuto con

la palla tra i piedi per capire la direzione da prendere? Interrogativi vecchi come il mondo. Parlare della partita a questo punto sembra non avere più senso. Vorrei concentrarmi su Davide Beltrami e sul suo intuito sportivo, sul suo avampiede educato con cui punirà nuovamente Frenni a 5' dalla fine, questa volta con un cucchiaino in piena regola, cresimando un giocatore che non aveva sbagliato una sola uscita fino a quel momento; vorrei parlare del suo ginocchio valgo quando si accoscia a raccogliere la palla per la rimessa laterale, della sua frequenza di passo, altissima in marcatura, bassa, da velocista, nelle ripartenze. Vorrei parlare del suo sorriso e della sua educazione nelle interviste. Vorrei parlare anche della sua totale incompetenza informatica e del fatto che non sa come si crei una nuova cartella. Ma immagino non sia il luogo adatto per tutto ciò. Dopo il vantaggio della Virtus Daninho prova a prendersi la squadra sulle spalle e all'11' va vicinissimo al pareggio con una meravigliosa punizione che sibila affianco al palo. L'Alabastrina non va nel panico e continua a fare gioco, fuori Daninho per Iris, mossa a sorpresa che cambia gli equilibri di gioco. Senza più riferimenti in marcatura la Virtus sembra vacillare, al 17' un gran tiro di Altea viene

respinto in corner da Greta, sugli sviluppi dell'azione successiva Tea perde la testa e devia la sfera con il braccio. Giusta l'intuizione del bravissimo direttore di gara, il contatto è in area, è calcio di rigore. Daninho lo trasforma, con la cicca in bocca e si ritorna in parità proprio alla fine del primo tempo. Nei primi 2' della ripresa in ordine: un miracolo di Frenni su Samir, Samir che travolge Marzia (momento davvero ipnotico da guardare e riguardare) e un meraviglioso doppio liscio su un tentativo di rinvio: prima Chiara e poi Sofia. La partita si fa confusa e frammentata, mischie e falli di mano fanno sudare freddo l'arbitro, che alza spesso gli occhi al cielo e maledice la sua gentilezza, probabilmente con un'interpretazione più rigida si sarebbe finiti in 5 (tra tutte e due le squadre). Al 27' l'episodio che cambia l'inerzia della gara: Daninho si fa tutta la fascia destra con arroganza, ne salta cinque e si trova a tu per tu con Samir. Fa tutto con la stessa naturalezza di Frenni quando trama all'uncinetto, davanti al portiere però perde il bandolo della matassa e calcia fuori. Clamoroso. Da questo momento in poi non gli riesce più nulla, prova spesso l'elastico a spezzare la prima linea di pressione ed impostare in superiorità numerica, una skill che l'ha reso famoso

e che ora lo fa sembrare invece Dembélé alla presentazione con il Barça. Calcia fuori da posizione invitante almeno altre due volte. Lisa, sotto pressione, mette fuori a due passi proprio su invito di Daninho, anche l'ottimo Mainenti della sezione di Murano si dispera, mani a coprire gli occhi, non vuole credere a ciò che ha appena visto.

L'Alabastrina spegne la luce.

Un minuto dopo (30') Pizziño, Samir e Tea, banchettano su ciò che rimane dei biancocelesti: rinvio lungo su Piz, che controlla con facilità appoggiandosi sul difensore, scarico per Tea che da una palla geniale di prima, con la tibia, sulla corsa di Pizziño che davanti a Frenni non sbaglia.

La virtus è sul velluto, Tea e Beltrami diventano ingiocabili. Dopo un solo giro di lancette c'è il beffardo colpo di grazia. Su un lento filtrante diagonale Dado vede l'irriverente epilogo: un sadico tocco sotto di prima da parte del giovane talento di Casteo (TV), che sembra saper segnare solo così, lascia boccheggiare Daninho e i suoi compagni che ormai sono già dentro gli spogliatoi a leccarsi le ferite.

Il match termina 1-3 il sogno di Daninho di alzare il trofeo si infrange sul triplice fischio, Pizziño può continuare a crederci: finché la protesi tiene c'è speranza.

TORNEO DI SERIE db

FINALI: CHI HA VINTO E CHI CI È ANDATO VICINO

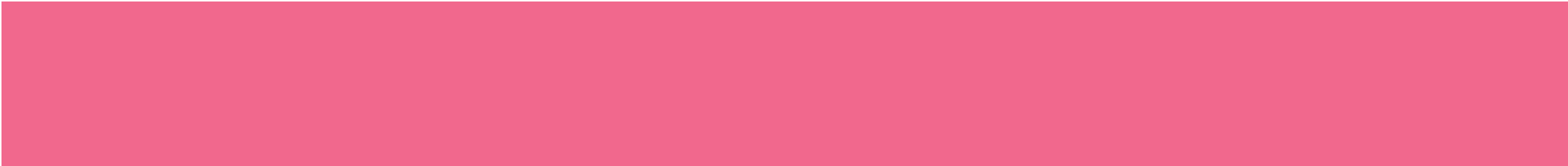


FINALE: *Alabastrini FC - EFFECCI Juvetrus*

di GIO MARLEY

PRIMO TEMPO
5'10" (rigore) L'azione di Lunardone viene interrotta dal fischio dell'arbitro per un tocco di mano volontario, è Daninho a battere il rigore con un colpo di palla che oltrepassa le reti del campo di gioco
7'40" (tentato goal) Daninho prende il controllo del pallone e scarta un muro di avversari, si avvicina alla porta che pullula di difensori e tenta il tiro, è Lunardone a parare la palla e salvare la squadra Juvetrus
8'55" (rigore e goal) L'arbitro fischia l'ennesimo fallo da parte della Juvetrus, questa volta è Anna a toccare la palla con l'avambraccio, il rigore viene battuto dal giocatore di punta Daninho che con un colpo deciso da centro campo segna un goal indimenticabile
10'25" (tentato goal) Fra ha il controllo della palla e mira alla porta degli Alabastrini, cerca di segnare un goal a Frenni che para il tiro grazie alle sue articolazioni dalle lunghezze infinite
11'00" (rigore tentato goal) Sempre Lunardone colpisce la palla con la mano e viene ammonito dall'arbitro che fischia il rigore, Daninho tenta un secondo goal che a differenza del primo finisce sopra la traversa
12'15" (tentato goal) Daninho mostra le sue abilità di gioco avvicinandosi alla porta e

tentando un tiro rasoterra parato da Frin, che infine si fa rispettare dal giocatore Alabastrino, sempre alla ricerca di un contatto con la palla di testa
12'30" (fallo) Viene fischiate ancora un fallo per imprecazione a Lunardone, la curva di tifosi sa che l'arbitro non perdona
13'40" (fallo) Un fischio di rigore interrompe la partita, questa volta battuto da Fra inaffidabile giocatore della Juvetrus che sbaglia il tiro
15'43" (rimessa) Lunardone allunga la palla dalla fascia laterale su Fra che goliardicamente tenta un goal in rovesciata, l'esibizione è al massimo ma la riuscita...Penosa
SECONDO TEMPO
22'30" (tentato goal) Lunardone si accinge verso l'area avversaria e con un colpo di punta sferra una pallonata, Frenni la para e dopo una sentita esultanza dal pubblico sfoggia uno dei suoi balletti trogloditi imitando uno scimmione
36'4" (goal) A pochi minuti dalla fine della partita Daninho riesce a scartare Anna e a prendere palla, si avvicina alla porta della Juvetrus e segna un l'ennesimo goal
40' Gli Alabastrini sono entusiasti della partita vinta e concludono con un coro nei confronti del fidato portiere Frenni inneggiando al titolo di "portierone"





FINALE: Squadra 45° - Anca Virtus

di GIO MARLEY

PRIMO TEMPO

2'06" (tentato goal) De Vivo stoppa la palla avversaria e con un cross la passa a Silvao che tenta il goal intercettato dal portiere Hele

2'34" (infortunio) Marzi tenta di recuperare palla a pochi metri dalla porta ma cade rovinosamente in una storta che la manda in panchina ai primi minuti dal fischio di inizio della finale

3'53" Parte la scalata di Zero verso la porta avversaria viene però interrotta dal fischio di rigore per un tocco di mano

4'51" Sempre Zero con l'assist di Dado tenta un goal in rovesciata ma fallisce

6'46" Gengi prende palla e dopo una confusione generale mira alla porta senza fare i conti con Zero che da ottimo difensore stoppa l'azione, i due inciampano e concludono la faida con una stretta di mano

9'45" L'Anca Virtus si avvicina alla porta dei 45°, grazie ad un lavoro di precisione di Zero dalla rimessa laterale, ma ancora niente perché l'azione si rovescia con Gengi che prende palla e attraversa il campo in diagonale seguito da De Vivo che mira in porta, ma sbaglia il tiro perdendo un'occasione irripetibile

10'47" Hele ancora a difendere la porta, è stanca ma concentrata, si asciuga la fronte pronta a parare una pallonata di Sara Angela Caterina Zen calciata da dentro l'area

12'8" (rigore) Gengi intercetta palla dall'avversaria Hele ma colpisce il pallone con il polso, l'arbitro fischia il fallo che viene battuto da Dado

13'36" Zero è scattante, rimette la palla in campo e tenta per tre volte la volata in porta senza però riuscire a segnare

14'15" (goal) Dal centro campo parte Gengi che in pochi passi arriva a pochi metri dalla porta, si prende qualche secondo per riflettere sul tiro e colpisce la palla segnando con un'epico goal sfiorando il palo

16'06" (tentato goal) Pizziño sfrutta il caos dell'accalcamento a centrocampo per avvicinarsi alla porta e tenta così un tiro fallito in partenza

SECONDO TEMPO

22'04" (tentato gol) Sara Angela Caterina Zen è nel panico, chiede aiuto ai compagni di squadra implorandoli di tornare in area per difendere la porta, riesce infine a parare e respingere una pallonata di Dado con lo stinco

19'24" Hele recupera palla e la passa al fedele compagno di gioco Zero pronto a rimetterla in gioco dall'area ma viene interrotto dal fischio di fine primo tempo, ciò nonostante non si abbatte e per qualche secondo continua a calciare la palla dimostrando la sua tenacia e voglia di rivalsa sugli avversari

22'13" (tentato goal) Siamo al calcio d'angolo che viene respinto dalla testa di Gengi, ne segue un'altro sempre battuto da Pizziño che questa volta cerca il contatto visivo di Zero che tenta una rovesciata in porta senza però riuscire a segnare

24'27" (tentato goal) Gengi è scoraggiato, a mani basse esclama <<dai regà via...he tristezza>>, ma viene subito rasserenato dal lavoro di squadra di Silvao che allunga una palla a De Vivo pronto a tentare un tiro in porta, seppur fallimentare

27'25" Zero rimette la palla da bordo campo ma l'azione viene stoppata da Tagadà che con un deciso e doloroso colpo di testa, allunga la palla fuori campo

28'35" (tentato goal) Oramai la tattica dei due giocatori dell'Anca Virtus è chiara e si ripete per l'ennesima volta infatti Zero intercetta una rimessa di Pizziño e tenta un colpo di testa verso la porta eseguendo un salto in alto a braccia tese, dopo aver fallito sembra scoraggiato e deluso dall'occasione appena persa

28'48" (tentato goal) Gengi chiede palla al portiere Er Giona che allunga il pallone in direzione della porta avversaria, sempre Gengi tenta il tiro che però viene parato da Hele

29'20" (rigore) L'arbitro fischia il rigore per un tocco di mano da parte di Tagadà che insieme ai compagni si schiera di fronte alla porta per ostacolare il tiro di Dado

30'24" (goal) De Vivo si avvicina all'area e passa palla a Gengi che scartando prima Tea e poi Greta arriva di fronte alla porta e senza riflettere segna un tiro preciso nella rete degli avversari

LE PAGELLE

di EDOARDO POUND

Anca virtus



Juvetrus

16 Anna: gamba e cuore. Ingrana a fatica contro la 45, ma trova la sua sistemazione tattica contro l'Alabastrina: pivot in mezzo al campo, sponde e riferimenti, tanto sacrificio in fase di non possesso. Le doti atletiche sono inconfutabili, c'è solo da educare quel dolce piedino.

6-

26 Emme: purtroppo l'erba su cui si gioca martedì è sintetica. Forse stata sativa avremmo parlato di tutta un'altra performance. Non è perfettamente a suo agio su un prato così nervoso ed è spesso lontana dal gioco, ciononostante è dannatamente aggraziata, un verde giunco danzante che richiama radure di terre incantate. Da il meglio quando mette da parte la forma e lavora in interdizione.

6-

82 Er Jona: timida, timidissima... serve personalità per indossare quella maglia (8+2). Gioca da falso 9, ma finisce per abbassarsi troppo quasi a nascondersi tra i suoi difensori centrali. Fa rimpiangere You, il suo cambio naturale, ancora in convalescenza da Covid-19.

4,5

3 Fra: immenso. Lotta su ogni frammento di possibilità. Strappa il campo, inventa rattoppa, consola, rifinisce, fa goal. Alla fine fa pure un grande bagno di umiltà. La Juvetrus è sua come il bosco è del cervo, il cielo dell'aquila. Eletto miglior giocatore del torneo nonostante più di un goal sbagliato, ma quel tentativo in acrobazia contro gli Alabastrini reclama la Scarpa d'oro. La piccola disavventura con la banana fa nascere la leggenda: Cattelan.

9

11 Dado: un goal fenomenale nel primo tempo. Chiude la pratica nel secondo. L'eminenza grigia della Virtus, tanto lavoro e poche parole. Boy Scout.

8-

22 Denny: inizia come ennesimo anonimo fantasma inchiodato a schermare la propria area. Funziona. Impara in fretta un'interpretazione efficiente del catenaccio alla veneziana. Lima i limiti tecnici con un buon senso della posizione. Non tocca mai la palla con le mani.

6-

5 Greta: pirata del sintetico. Le baionette dei filibustieri sono spuntate e arrugginite, ma i loro colpi mandano al camposanto tanto quanto le sferzate degli stocchi più scintillanti. Dà ciò che serve alla sua squadra: presenza e gamba. Il sole del mezzogiorno ne smorza un po' l'impeto nel momento più decisivo: la finale. Si merita comunque il premio di consolazione: una bottiglia di Rum. 6+

6+

8 Hele: brilla durante la finale quando si posiziona tra i pali ed emergono le sue doti atletiche. Con un'ottima respinta al 1' si autoproclama sacrestano dell'area di rigore. Cala come tutti i suoi compagni nel secondo tempo, non può nulla contro un Duccio in stato di grazia. 6

6

Marzi: dannazione Marzia! Proprio quanto ci stavi capendo qualcosa... Un brutto infortunio le nega la gioia della finale. Sembrava aver imparato che chi attacca può superare la linea del centrocampo, sarebbe stato interessante osservare le declinazioni di questa sua nuova consapevolezza.

5-

9 Pietro: con un contrasto al 5' chiarisce le cose: Pietro fame, Pietro arrabbiato, Pietro distrugge. Il bilancio è israeliano: Silvao e Zane fuori dai giochi per tre mesi, il menisco per la prima, il malleolo la seconda. Fa il suo anche se non sa come si tocca un pallone, sicuramente va meglio con le donne.

6-

13 Pizziño: lo davano per bollito, zittisce tutti con una rete da rapace al 35'. Lascia a casa ibuprofene e prostamol e porta in campo sudore e testosterone. Ara la fascia destra e calcia continuamente. Buona la sinergia con Samir, contro gli alabastrini sembra la partita della grigliata del 25 Aprile: grandi contro piccoli

7

3 Tea: entra nelle rotazioni con Greta e Denise trotta come un capriolo portando freschezza ai compagni. Buona intelligenza tattica soprattutto nelle marcature preventive. Peccato sia toscana.

6-

0 Zero (Samir): 0 Zero: praticamente la digievoluzione di Pietro. Entrate pesanti, spalle grosse, nessuno sconto. Con quel pizzico di eleganza che lo avvicina più a Khabib Nurmagomedov che a Kimbo Slice. Parte tra i pali e abbassa la saracinesca, poi a tutto campo per sfogare le frustrazioni del dottorato. 7+

7



36 You: l'arte della guerra... non è stato scritto da lei... Una ragazza davvero educata, forse troppo per calcare un prato assetato di sangue e lacrime. È il riferimento offensivo che deve alternarsi con Er Jona, nessuna delle due è in grado di dare profondità alla squadra, You quantomeno sfoggia una delicata abbronzatura.

5+

23 Zeng: sembrava il colpo di mercato, ala veloce e tecnica, assistman del Campionato Studentesco Nazionale cinese. Evidentemente è totalmente estranea ai ritmi dei tornei occidentali e le sue qualità atletico/tecniche non sufficienti per stare al passo con le grandi star europee. Si intravede una certa intelligenza calcistica, non fraintendetemi, una rigorosa preparazione mentale, ma c'è ancora tanto lavoro da fare per sgrezzare questa pietra e sicuramente è il caso che anche noi giornalisti smettiamo di caricare di pressioni e di speculare su questi giovani talenti esotici.

5,5

96 Edo di Canio: l'aquila rosagrigio non riesce a spiccare il volo, ormai parliamo di un giocatore nel suo prime (anagraficamente) ed è inutile continuare ad illudersi. Peccato anche in ottica nazionale, ma la fiducia è stata tradita troppe volte ormai. Insufficiente la giocata geniale al 12' (manda il suo storico rivale De Vivo, a raccogliere margherite, punta Zen la salta da fermo e mette un cross al bacio con l'esterno che urla "Francesco Totti" poi non raccolta da Franco), insufficiente l'assist che dà il La alla rimonta, insufficiente anche il goal di rabbia. Da lui ci si aspettava un trascinatore, un leader tecnico, rimaniamo invece a bocca asciutta con un giocatore sulle gambe durante gli ultimi decisivi 10' che chiede il cambio e lascia Franco a fare gli straordinari.

5,5

Alabastrini FC

30 Altea: da un mese a questa parte, passeggiando per Sant'Elena la mattina presto, si può incontrare Edoardo Di Canio rovistare tra i cespugli e l'erba del parco cercando disperatamente il polmone che ha sputato nel tentativo di coprire i movimenti senza palla di Altea, nella finale per il terzo posto.

La vera spina nel fianco per ogni difensore. Mobilità assurda nella trequarti avversaria, costringe tutte le difese al raddoppio, non segna ma fa segnare. È il lavoro sporco del centravanti moderno, ruolo che Altea interpreta magistralmente. Tutte le ripartenze dell'Alabastrina si appoggiano sulla sua tecnica individuale e sul suo controllo alieno. Glaciale.

7,5

27 Balboa: Sofia Balbo si può fregiare di aver preso parte al quartetto difensivo dell'alabastrina 25/26. La difesa più ingiocabile del trofeo. Costruita diabolicamente da Bresolin, si basa su un pivot centrale e due braccetti laterali che devono letteralmente schiantarsi sul portatore di palla avversario, protetti dal Muro di Berlino alle loro spalle e dal Ragno Ballerino dietro di lei. Maledettamente efficace. Difficile che funzioni anche per la prossima stagione però, dato che ha dimostrato di essere eccessivamente vulnerabile alle squadre orientate al possesso palla.

Consiglio dimessamente a Sofia di aggiungere quest'esperienza al suo CV e di accettare immediatamente il primo ingaggio che le verrà proposto.

5

28 Milani: gioca a destra come terzino bloccato con grandissima consapevolezza. Fisicamente è benedetta dal Signore, disegnata per questo ruolo e Bresolin spinge subito per l'acquisto nel pre-stagione. Quell'uomo è il diavolo. Lucia ringrazia e lascia che la sua natura emerga: argina, devia, accompagna fuori. Una delle più belle espressioni del calcio iperfisico alla Ralf Ragnick.

6,5

89 M. Di Berlino: se nome e numero di maglia non fossero abbastanza esaustivi, chiedete agli attaccanti avversari: ogni contrasto è stato estenuante quanto trattare con Honecker. In un torneo che ha mostrato con chiarezza la matrice neoliberista del calcio moderno (non solo nell'impianto organizzativo, ma anche e più tristemente nella sua declinazione sul piano del gioco, fatto di strappi e ripartenze forsennate, ritmi disumani, iperproduzione di opportunità a discapito della qualità esecutiva e speculazioni tattiche), Schütte difende la sua piccola Berlino Est, chiudendo i confini con le sue lunghe leve.

Cadenza dinoccolata alla Peter Crouch, è il diamante blu della difesa alabastrina. Austera. Teutonica. Spigolosa. L'ultimo baluardo.

7

3 Frenni: Se Schutte è diamante, Bruno Niero è castone. Alle sovrumane capacità tecniche (nessuno nel torneo si avvicina lontanamente alla sua pregevole esecuzione dei fondamentali nel ruolo del portiere), Bruno Niero abbina una leadership commovente. È il regista emotivo e tattico della squadra. Mike Maignan ha studiato a lungo l'eloquenza di Niero in partita nell'anno dello scudetto del Milan (coincidente con il premio miglior portiere della Serie A). Ed è evidente che abbia ancora molto da imparare. Niero telecomanda la squadra con la voce trovando linee di gioco verticalissime e spaesanti. Salva gli Alabastrini almeno in 5 occasioni. Il 50% del merito di questo terzo posto è suo. Vince il premio miglior portiere del torneo.

8

11 Iris:
夕阳笼罩着咸水湖
四月的寒风吹动着远处竖琴的琴弦 沙岸上的红色火焰如今已覆盖上花瓣 一朵小花含苞待放：鸢尾花，肉质的粉红色花冠

5

7 Liz: un'altro voto indelebilmente macchiato dalla cadenza centro italica. È un peccato perché Lisa gioca come giocherebbe un demonio e come dovrebbe giocare ogni attaccante. Vede la porta, calcia con potenza e ad ogni occasione. La traversa le nega un goal meritato. Speriamo di vederla presto calcare palcoscenici più prestigiosi. Magari dopo un corso di dizione.

7

23 Princess gioca tra le linee, ma della sua squadra. Non riesce a trovare la sua posizione in campo, troppo avanzata per essere un difensore, troppo arretrata per essere un centrocampista. Tutto sommato gioca così poco che non fa danni, il che, in un torneo che punisce ogni minimo errore, non è un aspetto secondario.

5-

9 Daninho: questo torneo l'ha voluto lui. Le malevoli lingue direbbero che se l'è costruito addosso, per risplendere sopra l'ombra malinconica di uomini poco avvezzi al giuoco. Gioca con la 9 da regista arretrato, forse per ritagliarsi una porzione di campo più estesa, da poter scolpire con barocchismi e imbellimenti. Ma il pallone è tondo e liscio senza fregi di sorta, né spolveri alla Casamonica. E corre e rimbalza tra gambe incompetenti, ma concrete e segue le linee rette ed essenziali della meccanica newtoniana. Bresolin è costretto dunque a cambiare stile di gioco, sotto pressione inizia a tirare in porta. Due calci piazzati gli regalano la soddisfazione del goal, ma non riesce ad essere costante, non appena si abbassa la tensione regredisce al rococò, con tunnel che però non entrano, rabona forzate, dribbling sterili e retrogradi. Un'esultanza discutibile lo inserisce nell'elenco degli ammoniti. Non giocherà il preliminare di coppa la prossima stagione, mettendo a rischio la qualificazione stessa. I suoi compagni si affidano totalmente a lui ed è comunque il più ispirato, ma come sarebbe potuta andare se quest'affidamento fosse stato reciproco? La coppa sarebbe stata alla sua portata? Daniel Bresolin è sempre stato un giocatore intelligente e anche in questa fase manierista della sua carriera sarà in grado di comprendere l'importanza, per la prossima stagione, della concretezza vista in alcuni scampoli di gara.

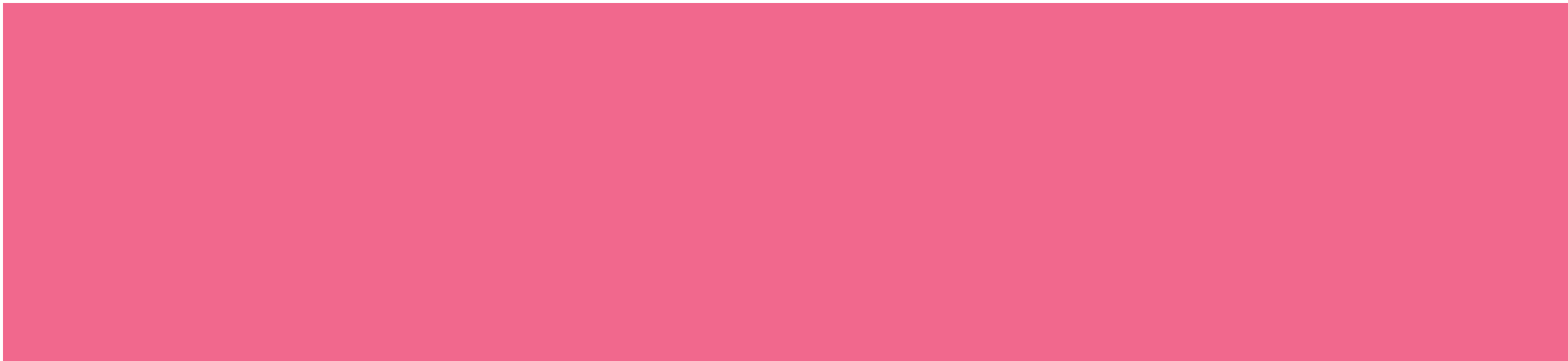
8--



Direttore di gara

Moreno Mainenti: conosce le regole (e probabilmente è l'unico tra i presenti). Le rompe per consentire al gioco di esprimersi. Maestro. 10

Continua a pagina 8



LE PAGELLE

di EDOARDO POUND



Squadra 45°

21 Astro: disAstro, si rompe in pre-campionato, non gioca, ma alza comunque il trofeo... è giusto? (Sì dai)

S.V.

7 De Vivo: porca put**n4 corre quel trattore, consuma diverse zone di terreno senza curarsi troppo di chi ha intorno, spesso i compagni vengono trattati come gli avversari, ma ha vinto la finale, purtroppo non gli si può dire nulla. La prova del tempo ci dirà se si tratta di una meteora o di una stella.

lo credo sia semplicemente autismo ad alta funzionalità.

7-

33 Er Giona: Jah... Rassestafari... Babilonia non lo raggiungerà mai, non con quel cardio devastante. Dà cinque metri da fermo a tutti, tuttocampista box-to-box, trova spazio tra le zone più affollate del campo come denso fumo di hashish marocchino tra le tapparelle socchiuse di una camera a Castello, nel torrido caldo estivo pomeridiano.

7,5

14 Gengi: Messer Duccio inventa calcio. Tra i suoi antenati chiaramente il Brunelleschi e Leon Battista Alberti. Nelle sue prospettive il punto di fuga coincide sempre con la rete avversaria. Il terminale offensivo perfetto: chirurgico, essenziale, affascinante e ben dotato. Capocannoniere del torneo. Concretizza in risultato le belle idee di gioco della 45.

8,5

77 Oscar: francamente gioca troppo poco per poterlo incasellare in un voto. Stile da paura comunque, ci piace il ragazzo, c'è sempre bisogno di un po' di aesthetic nelle foto di squadra. Anarchy in the UK.

S.V.

15 Tagadà: forse era meglio il ping pong per Ofelia, in ogni caso si impegna e suda con la squadra. Dolce ape operaia.

6+

22 Sara Angela Caterina Zen: Sara Angela CateRino Zen Gattuso. Sembra di vederlo di nuovo in campo, con braccia allargate, lo sguardo famelico proiettato sulla sfera. Deve. Essere. Sua. Sembrano troppe le coincidenze: la movenza compatta, l'attrazione per le caviglie, i tiri nervosi, imprecisi, di collo pieno, l'odio per le autorità (il giallo al 32' incorona la prestazione e aggiudica mezzo voto in più al giocatore). Sprezzante, sempre sul confine tra agnismo e frenesia violenta. È anche cuore della squadra, ma nella sua funzione di pompa instancabile, ipertensione arteriosa. Si iscrive ai marcatori contro la Juvetrus, alla fine del primo tempo, siglando un rabbioso 3-0 e mandando la squadra avversaria a prendere un tè caldo a testa bassa.

8

9 Silvaeo: la vera sorpresa di questa squadra, tocchi delicati e pressing intelligente... e chi se lo aspettava? Come quando esci con la tipa con l'apparecchio e poi scopri che è tipo bellsprout, non so se mi spiego... Si inserisce alle spalle della difesa sempre con i tempi giusti, creando non pochi grattacapi e aprendo gli spazi a Duccio e De vivo,

che possono così banchettare sul cadavere lacerato di un intero reparto. La sorprendente qualità in conduzione le permette anche di portare palla e guadagnarsi spesso il fondo per crossare (fondamentale che però necessita di essere migliorato). Lascia il campo in lacrime alla fine del secondo tempo della finale, infortunata, ha dato tutto e può esserne fiera. In bocca al lupo per la convalescenza.

7,5

28 Tora: piccola Yu non mollare mai! Lo so che è tutto un caos attorno a te, ma ti vogliamo bene. Il calcio a volte sa essere impietoso e scrivere una pagella è un compito infame che non ammette sconti.

Yu tiene il campo come un piccolo riccio cerca di attraversare una trafficata tangenziale.

Circondati dai bolidi sfreccianti a volte bisogna solamente arrestarsi e lasciare che l'altro ci eviti, a metterci le mani si causano solo calci di rigore o orribili menomazioni...

Vince il premio "Peggior giocatore del torneo" ma anche "Giocatore più kawaii".

4,5

2 Zane: Anita Zane ha un anello al naso, i giovani lo chiamano piercing e lo usano per ornare il proprio corpo e distinguersi, ma gli adulti sanno che la sua funzione è quella di tenere sotto controllo gli animali più feroci, quelli che mordono e scalciano.

Avete mai visto una faina? È piccolina, morbida e ti verrebbe una gran voglia di coccolarla. Avete mai visto una faina cacciare?

La faina aggredisce la preda (fino a dieci volte più grande di lei) azzeccando il collo o l'inguine, successivamente la pedina aspettando che si dissanguia.

Zane va controllata, va tenuta in gabbia e fatta sfogare in un ambiente controllato, quotidianamente, per non fare accumulare rancore.

7



CALCIOMERCATO: Samir mercenario!

Indeciso tra Squadra 45° e Squadra Anca Virtus

di ANGELO SARO

I tifosi della Squadra 45°, in attesa di sapere se Samir Sayed Abdellatf verrà venduto o meno alla squadra Anca Virtus FC, lo hanno accusato di essere un mercenario. La delusione in seguito alla scoperta dell'acquisto dalla Squadra avversaria è stata straziante da parte dei tifosi quarantacinquisti.

Cifre Il blitz è stato scoperto ma ovviamente non pubblicizzato dai club, che hanno bisogno di riservatezza per portare avanti una trattativa complessa. Innanzitutto per la distanza: non quella geografica quanto quella economica: per Samir i biancorossi sono pronti ad investire dieci milioni. Una base di partenza da cui difficilmente L'Anca Virtus FC si muoverà, se non di pochi passi. Samir ha le caratteristiche che il club cerca per rinforzare il centrocampo, ha qualità, leadership ed esperienza, tantissima esperienza, forse è troppo vecchio. Gli anni trascorsi in campo sono tantissimi, troppi qualcuno dice: il prossimo, a settembre, sarà il numero 63. Samir ha iniziato a vincere a Romano degli Ezzellini, a Venezia, ha proseguito ai vertici del calcio europeo con una lunga storia professionale come . Tuttavia rimane un riferimento assoluto nel centrocampo Quarantacinquista dove, da contratto dovrebbe rimanere fino all'estate 2028.

L'intervista Samir dopo l'acquisto ha esordito così <<I sordi di so sordi - dice lui - Se quelli m'hanno offerto 10 milioni io che je devo di, de no? Nella Squadra 45° so' degli infami, jo detto che se non mi pijavano sur serio li avrei lasciati e così ho fatto. La peggiore? Silvao, che non si rendeva nemmeno conto della debolezza della squadra. Mancavano di forza e d'esperienza. Io pe' me ho sempre cercato di essere duro e forte... Dei tifosi non m'importa, dicano quel

che devono. L'Anca Virtus ha una struttura forte, i giocatori sono anni che vincono e io voglio vincere. Pe' me l'attacco resta la difesa più importante, cosa che nella strategia della Anca Virtus è sempre stata scontata. Vojo rompere qualche crociato in questa nuova stagione, e dimostrare de' esse' er più forte, e non vedo l'ora di giocare a fianco de Pietro, noto armadio rompitore di anche, come s'è dimostrato nei confronti di Gaeneno Maitanti in allenamento>>.

La risposta I tifosi, dopo questa dichiarazione sono rimasti sconvolti, i vecchi compagni hanno risposto con disappunto: Gengi ha replicato alle dichiarazioni <<Samir si sapeva he era un voltagabbana, non ci ha neanche avvisato prima di decidere del cambio squadra. Devo ammettere he sono rimasto deluso, si era hreata una buona hoesione fra la squadra. Maremma maiala si faccia hompagnia hon Balotelli>>. Zane invece ha usato toni più duri <<Aspetta un attimo, come faccio a togliere questa cosa su Premier? Penso che la società debba pensare di più al calcio e meno agli affari. Avevamo fatto un acquisto che sembrava finalmente riportare la squadra ad un livello medio alto, in allenamento Samir ha dimostrato di esserci con la forza e con il cuore. È arrivata come una bomba la notizia del trasferimento e le dichiarazione da poco rilasciate dal nostro ex compagno di squadra sono tipiche di un laziale. Detto questo non ho altro da dire fortunatamente la nostra Squadra ha vinto tutto lo stesso, e adesso con i soldini di Samir ci hanno pagato un ritiro al Lido di Venezia quindi non possiamo lamentarci>>. Dado, il centrocampista principale dell'Anca Virtus, risponde così alle dichiarazioni del nuovo compagno << Bel gioco. Viva il calcio>>. In seguito non ha dichiarato altro.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

ASTRO INFORTUNATO POCO PRIMA DELLA PARTITA

di ZANITO ANE

Era inevitabile e migliaia di centri scommesse avevano iniziato a speculare all'inizio della stagione: l'infortunio di Astro. Sembra che anche quest'anno si riconfermi il peggior acquisto della società 45° per quanto riguarda la presenza in campo. Avevamo già visto il giocatore abbandonare il campionato l'anno scorso, per cause mai rivelate al pubblico (si parlava all'epoca di un contagio da peste nera o di un grave caso di labirintite, ndr). Parla la capitana, Zen: "Presente e cattivo durante gli allenamenti, Astro ha rotto la regola cardinale della squadra: no sport estremi e bagoli prima di una partita.". Eppure numerosi testimoni dichiarano di aver visto Astroboy darsi alla pazza gioia durante la Street Parade tenutasi a Padova il 24 maggio 2025. "Ballava e vorticava come un pazzo" dichiara il Bue Ducolico. Sembra sia stato in seguito ad una piroetta fuori controllo che la caviglia sinistra del giocatore non l'ha più sostenuto: i medici parlano di due settimane di tutore e riposo assoluto. Il rientro in campo è previsto ormai per la prossima stagione. Non possiamo fare a meno di ricordare al nostro attaccante che il Calcio è il suo lavoro e la danza non porta il pane a casa.

TEMPO DI LETTURA 55"

CALCIOSCOMMESSE: IL CUORE VALE PIÙ DELLE QUOTE! SQUADRA 45° ribalta ogni pronostico

di CLAUDIO BISIO

Alabastrini, candida divisa con pizzi da signorine. Presenza in campo pari a Coralina Kasper durante la nefasta stagione del 2014 (fu squalificata dal CANI a causa del doping del fidanzato, ndr). Sono ceduti forse sotto lo status di favoriti, forse per essersi affidati troppo nelle mani di un solo uomo. Sconfitti da Anca Virtus e Juvetrus hanno mandato in frantumi i sogni di tantissimi scommettitori. All'inizio del campionato la loro vincita era quotata 1.24 su Eurobat,

Susal e Slay, mentre quella della squadra 45° un infimo 12. Il segreto giace l'allenatore: nel 2016 molti ricorderanno Claudio Tranieri che fece sognare la città di Sleicester. È tornato da poco in patria per allenare la squadra che viene ormai definita: La Compagnia dei Celestini. Dopo la vincita di questo campionato, dopo oltre 30 anni, la squadra 45° torna sul tetto del mondo.

TEMPO DI LETTURA 69"



La sfida dell'antipatico Daniele

di CATERINO ANGELO

Chissà, probabilmente Oriana Fallaci l'avrebbe intervistato e inserito nel suo libro "Gli antipatici", accanto a Alfred Hitchcock e Gianni Rivera. Bresolino Daniele, l'Antipatico. Perfino Maitano Gaenenti, durante la presentazione ci ha messo il timbro <<Stava antipatico anche a me...>>. Perché questa etichetta nitida? Forse perché, se Daniele ha la sensazione che Princess caschi troppo a terra, lo dice. Se gli arbitri sbagliano, pure. Perché non obbedisce agli ultras capitanati da Bulia Giono. A volte esagera. (<<Astro peggior rastafariano>>). Di sicuro non fa l'amico dei giocatori. Gli mancano il vernacolo e le parolacce dei colleghi toscani che funzionano sempre. Daniele sa benissimo due cose. La prima: vincerà la sfida se diventerà tosta la squadra. Per intensità di lavoro, unità di spirito e connessione tattica, negli ultimi anni non c'è stata squadra più simpatica nella Serie db.

Obiettivi Con la speranza che la formula funzioni il prima

possibile. E che, appunto, porti i suoi frutti. <<Il risultato massimo penso che possa essere il MoMA, questo atelier è a mala pena in grado di lottare per l'Art Night - dice Daniele - Ma il traguardo vero sarà rendere questa squadra più forte, con giocatori il più possibile da nazionale. O internazionali. Anche vedendo se necessario, se avremo valore a sufficienza. È chiaro che poi mi aspetto in futuro anche degli investimenti diversi, quei giocatori che ora sono ancora assopiti>>.

Lavoro Per riuscirci, Bresolino conosce solo una ricetta: il lavoro. <<Quello è anche il mio pregio migliore, sono un gran lavoratore - dice lui - Spesso i giocatori te li devi costruire in casa, ma non è neanche il tempo di accontentarsi o gestire. Mi piacerebbe che tutti i giocatori puntassero a fare la loro miglior stagione della carriera>>.

La squadra Del resto si parte dalla squadra che ha chiuso di recente dei risultati incredibili (<<E che ha una base

importante>> dice Bresolino), con particolare attenzione ai singoli. <<Silvao va bene così, è un grande calciatore, ma spero che stia bene e sempre in salute. Frenni, come tutti gli altri, deve avere la mentalità di fare la migliore stagione. Duccio? È un giocatore offensivo, lui deve fare gol e assist, ma nel calcio moderno si attacca e si difende>>. Quindi i due centravanti. Astro e De Vivo, che qualcuno spera entrino nella scia dei tanti nove valorizzati da Daniele: Anna, Zane, Er Giona e Er Jona. <<Tutti giocatori già forti, a cui forse io ho tirato fuori il meglio. Magari hanno sfruttato la mia idea di calcio, per cui davanti si segna tanto, caratteristica che vorrei riproporre anche qui a Venezia. Intanto partiamo con quel che c'è, poi la possibilità di cambiare verrà presa strada facendo>>. Come dire, se dovesse arrivare qualcuno migliore di Astro e De Vivo ben venga...

TEMPO DI LETTURA 3'28"

CHE TRISTEZZA: MANETTE NEGLI STADI 12 ARRESTI TRA I GIOCATORI

A processo molti giocatori soprattutto dell’Anca Virtus, ridotta a pochi componenti poco prima della Art Night League. Ecco i nomi!
Il colpevole? Si dice essere Gilda Peloni, nota dirigente della Serie db

di JDSADC SIDHCNJ

I giocatori sono scesi nel silenzio stampa, nessuno dei compagni di squadra ha voluto lasciare dichiarazioni in merito all'accusa dei magistrati. Il mondo del calcio scommesse sicuramente non si aspettava di venire ribaltato dagli stessi cavalli su cui puntava. Questo è un duro colpo per tutti coloro che credevano fedelmente nella propria squadra. La ludopatia può avere un impatto significativo sulla vita personale, sociale ed economica di chi ne soffre. Il giocatore patologico ricerca continuamente l'eccitazione e il piacere associati al gioco, anche quando ciò porta a perdite finanziarie, problemi relazionali e difficoltà lavorative. L'AZZARDO NON È UN GIOCO!

Ma ora veniamo ai nomi. ANCA VIRTUS Pizziño: storico attaccante della squadra. La carriera ormai agli sgoccioli. Sicuramente aveva bisogno di nuove certezze. Tea: toscana in terre straniere, ora a rischio espulsione dal Veneto. Denny: è sempre stato un giocatore che faceva il suo senza osare troppo, e ora viene da pensare se non fosse un gioco architettato il suo. Andrea: Andrea, ritiratosi poco prima della partita. Forse aveva già sentito il freddo sui polsi? Di sicuro non li aveva liberi da un bel rolex acquistato con i soldi ottenuti dal calcioscommesse. Hele: si occupa di carta, e infatti la polizia aveva un fascicolo pieno di

prove dedicato solo a lei con carta Fabriano Rosaspina 400g bianca ruvida, stampata con metodo calcografico su lastra in oro 24 carati placcata platino. Greta: si dice che con i soldi guadagnati abbia comprato un veliero pirata del 1700 restaurato e ora sia latitante nel Golfo del Messico (o degli Stati Uniti per chi è d'accordo con la revisione storica) Marzi: È stato documentato che con il filato da lei prodotto venisse tessuta una coperta gigante con dei codici ricamati per rivelare al drone, che volava sopra il campo in cui si allenava la squadra, le strategie di gioco e chi avrebbe fatto un numero preciso di goal. Veramente Marzia? Bastava una mail...

JUVETRUS Edo Di Canio: è il nome che ci aspettavamo vedere nella lista degli accusati. Zeng: sorprende invece trovare nella lista molti nomi internazionali, sarà una tattica del governo cinese? Er Jona: Acquisto di questa sessione di calcio mercato, ci si aspettava di più dalla nuova punta d'attacco, ma di certo non un'accusa di corruzione. ALABASTRINI Princess: se la presenza Di Canio era una certezza in questa lista, non si può dire lo stesso di Princess, che ha sotterrato gli animi della tifoseria Alabastrina.

Zalena Minotelli, capo ultras della squadra, ha rilasciato una dichiarazione in proposito. <<Princess è sempre stata una certezza nello spirito e nella correttezza calcistica. Delude molto sapere che abbia giocato sporco fuori dal campo. Alcuni compagni ultras hanno bruciato la sua maglietta firmata a causa della perdita di fiducia>>. SQUADRA 45° Tora: Il caso più enigmatico rimane la presa della palla con le mani nel secondo tempo della partita Squadra 45° - Juvetrus, che si fosse messa d'accordo per incassare più quote? I magistrati stanno indagando.. TEMPO DI LETTURA 2'34"

BESTEMMIE IN CAMPO Lunardone, numero 69 della squadra Juvetrus ha preso il giallo per le troppe bestemmie.

di ZITA ANANE

5' della partita Juvetrus - Squadra 45°. Lunardone, numero 69 della squadra Juvetrus, prende il giallo per blasfemia. Maetano Gaenenti si vede costretto ad interrompere il gioco trentacinque volte nei primi dieci minuti di partita a causa di innumerevoli Bio Parchi e Magonne Butano. Il giallo per blasfemia era stato inserito in quanto infrazione e comportamento antisportivo nel 1929, in seguito ai Latti Pateranensi. Uno strano connubio, quello fra Calcio e Chiesa, ma che ha funzionato per gli ultimi 96 anni, fra Crociate in Terra Santa e crociati in-franti. Al quindicesimo minuto di gioco, un intero stormo di gabbiani giaceva in fin di vita a bordo campo, colpito dalle centinaia di ammonizioni per blasfemia volanti. Al sedicesimo il giallo era stato rimosso dai colori primari a causa della sua completa irreperibilità. Al diciassettesimo un'invasione di campo: San Sebastiano, santo patrono dello sport e degli atleti, mette piede in centrocampo e si dirige verso Maetano Gaenenti. Non è chiaro cosa sia successo durante il loro colloquio, se non che i comandamenti ad oggi sono diventati 9.

TEMPO DI LETTURA 1'09"

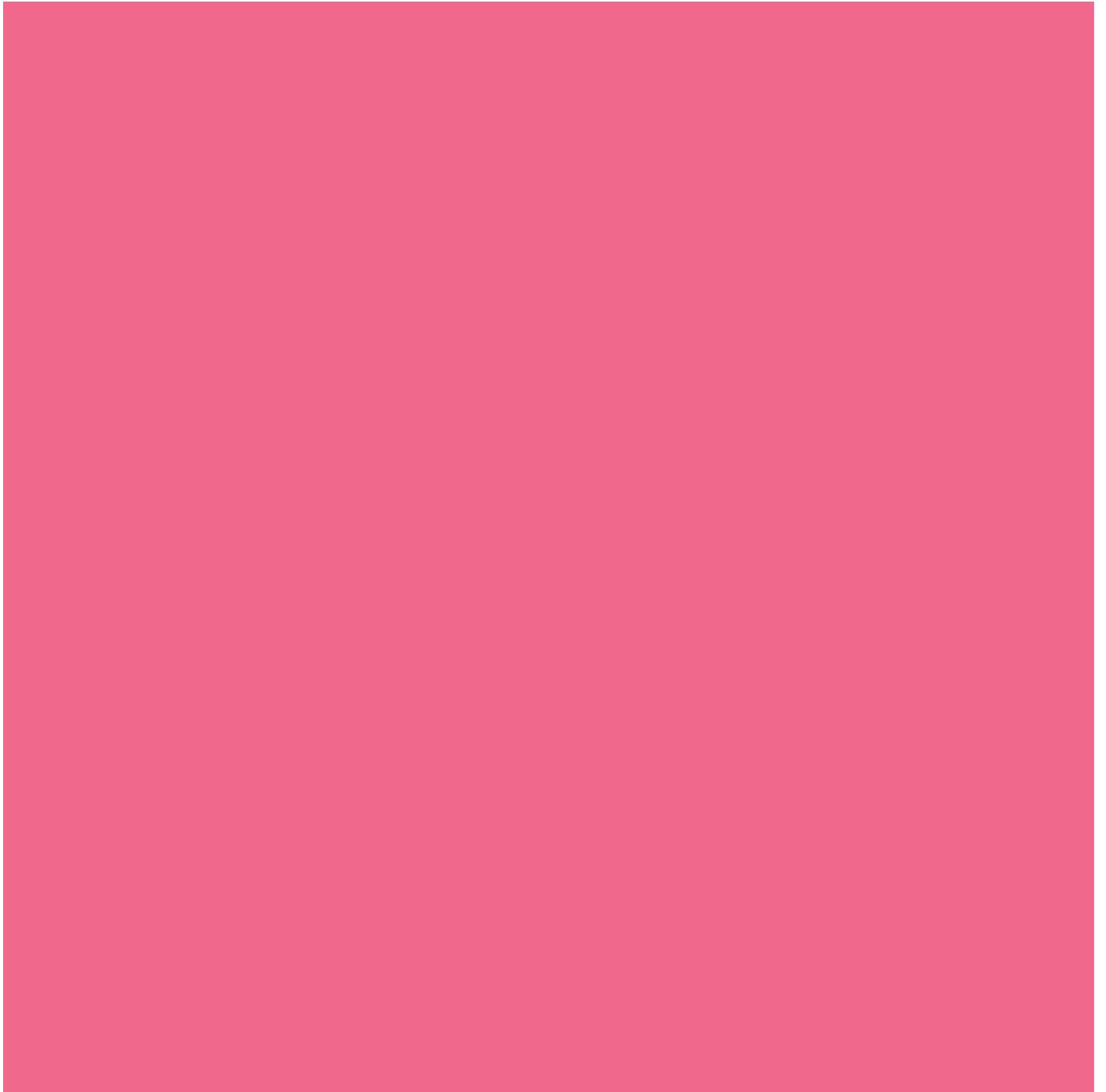


GILDA PELONI ACCUSATA DI CORRUZIONE e incarcerata giustamente subito

di CONIGLIO SELVAGGIO

La nota dirigente calcistica è stata portata al carcere di Venezia. Si era scoperto nella mattinata la corrispondenza con i giocatori accusati, e in seguito ad un blitz dell'arma dei carabinieri è stato subito confiscato il materiale per i processi. Ma si sa che quando sollevi il tappeto... E INFATTI sono stati trovati degli organismi geneticamente modificati creati a partire dal metallo liquido. Che fosse un accordo internazionale con le giocatrici cinesi per far arrivare all'estero la nuova specie? Non lo sapremo mai perché per fortuna è stata recuperata e soppressa. Alcune voci dicono che fosse una nuova specie in via di sviluppo in grado di cambiare i propri comportamenti solo con un software di Arduino. Ma i software costano, e come ottenere il capitale necessario se non con il calcio scommesse? La relazione fra il calcio e il metallo liquido è ancora una linea sfuocata. Le voci sono da verificare. TEMPO DI LETTURA 1'04"

L'ARTE È PARTITA



e noi siamo rimasti...